

“A spasso per il territorio”

La cerimonia conclusiva si è tenuta alla Biblioteca San Giorgio

di Silvia Mauro

Conoscere il territorio - e le sue risorse storiche, artistiche e naturalistiche - per indagare e capire a fondo le evoluzioni che, a partire dal Settecento, hanno interessato le aree verdi ed agricole che ci circondano, non solo dal punto di vista del paesaggio e delle sue caratteristiche ambientali, ma anche per le diverse modalità con cui l'uomo si è con quest'ultimo rapportato nel tempo. Se queste erano le finalità del progetto didattico “A spasso per il territorio: l'evoluzione storica, la toponomastica e le colture del comprensorio pistoiese” - realizzato, per il quarto anno consecutivo, per le classi IV° e V° delle scuole primarie, dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese in collaborazione con l'Archivio di Stato di Pistoia e l'Associazione Tagete di Quarrata - i piccoli alunni coinvolti sono andati ben oltre. “I ragazzi si sono appassionati e hanno integrato il lavoro in classe con ricerche personali ed interviste a nonni e



parenti, facendo così scoperte inattese, e a volte anche sorprendenti, sul proprio territorio” - hanno spiegato durante la cerimonia conclusiva del progetto, venerdì 10 maggio alla Biblioteca San Giorgio

di Pistoia, Claudia Casseri e Filomena Cafaro, collaboratrici dell'Associazione Tagete e responsabili dei laboratori didattici. Così, se una modesta casa su una strada molto trafficata ha riacquisito, agli occhi

dei piccoli studenti, lo splendore di un'epoca ormai trascorsa (“Chissà come era bella circondata dalla campagna e dal silenzio. C'era persino una meridiana”, ha detto uno di loro), risultati in parte inediti - come ha spiegato Cristina Gavazzi, responsabile della sezione didattica dell'Archivio di Stato di Pistoia - sono emersi anche in merito ad un edificio di un certo pregio storico, come la ex Villa Martino Bianchi, sede attuale del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia e proprietà, un tempo, di uno dei più importanti vivaisti dell'epoca. Ai sopralluoghi nelle zone prese in esame, solitamente circostanti la scuola interessata, è seguita infatti, nello svolgimento del progetto didattico, la fase della consultazione diretta dei documenti e delle antiche mappe conservate presso l'Archivio (“Alcuni aspetti della storia del territorio si possono ricostruire

è questo il compito dell'Archivio di Stato: conservare e ricostruire la memoria” - ha chiarito la direttrice Sandra Marsini). A conclusione del progetto, infine, la fase operativa, che ha consentito la rielaborazione creativa delle conoscenze acquisite e delle esperienze effettuate. Grandi libri, carichi di disegni colorati, scritti e fotografie, ma anche piccole sculture in ceramica dipinta: questi i risultati, che, a testimonianza del lavoro svolto, sono stati esposti durante la cerimonia conclusiva dell'iniziativa, attirando gli sguardi entusiasti e fieri dei numerosissimi genitori presenti.

E proprio i migliori elaborati sono stati, infine, premiati al termine della manifestazione. “Una piacevole sorpresa, che abbiamo voluto regalare quest'anno, per la prima volta, alle classi coinvolte, dietro suggerimento delle loro insegnanti”, ha chiarito Franco Benesperi, presidente della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese. Se il primo premio è così andato alla classe V° A della scuola primaria Roccon Rosso di Pistoia, il secondo alla V° B della stessa scuola ed il terzo alla V° B della scuola di S. Michele ad Agliana, tutte le classi coinvolte (oltre a quelle già citate, anche la IV° e V° della scuola primaria di Capostrada a Pistoia, la V° A e V° B della scuola di Vignole a Quarrata e la V° A della scuola di S. Michele ad Agliana) hanno comunque ricevuto riconoscimenti in materiale didattico.

Presente alla cerimonia conclusiva anche Guido Borselli, membro del gruppo di lavoro interno alla Fondazione - Chetti Barni, Vanni Melani, Caterina Colombo e Carlo Vezzosi, gli altri componenti - che